

Segata: «Rendere attrattivo il lavoro sociale è una priorità»

Pietro Segata è il nuovo presidente di Agci Imprese Sociali, la federazione delle cooperative sociali dell'Associazione

Generale delle Cooperative Italiane. La nomina è avvenuta nel corso del congresso del settore sociale di Agci che si è tenuto a Roma il 27 maggio. Insieme a Segata (fondatore e presidente della bolognese Società Dolce) la nuova presidenza è così costituita: Marco Olivieri (vicepresidente vicario), Massimo Ramerino (vicepresidente), Antonella Cappadona, Pierandrea Costa, Giuseppe D'Anna, Emanuele Monaci, Federico Pericoli e Rocco Rota.

Dentro Agci il settore delle sociali nasce nel 1998 e oggi raggruppa 1.112 cooperative del settore sociale, per un totale di circa 212.777 soci, 53.633 occupati e un fatturato pari a 1.459.016.025 euro. Quali gli obiettivi di mandato del neo presidente? Segata ne individua quattro. Il primo è dare «piena cittadinanza alle imprese sociali». Già oggi le imprese sociali costituite in forma non cooperativa possono aderire senza però effettivo diritto di voto (se non in forma consultiva): «Proporrò al presidente

nazionale Massimo Mota una modifica al nostro statuto affinché si avvii un processo in base al quale anche le imprese sociali a partecipazione cooperativa (ovvero possedute per almeno dal 51% da coop sociali) o che inseriscano nella governance il coinvolgimento dei dipendenti nella gestione (sul modello tedesco in base alla riforma proposta dalla Cisl) possano godere del pieno diritto di voto».

Secondo: «L'estensione del contratto nazionale delle cooperative sociali come riferimento base per tutte le imprese sociali, anche non cooperative».

Terzo: favorire la nascita di cooperative o consorzi di cooperative sociali a indirizzo plurimo, ovvero soggetti che gestiscono contemporaneamente i servizi socio-sanitari/educativi (tipo A) e le attività produttive finalizzate all'inserimento lavorativo di persone svantaggiate (tipo B). «Un orizzonte», ragiona Segata, «che contribuirà a rafforzare la sostenibilità e la capacità innovativa delle nostre imprese».

Infine il lavoro di cura. Segata ha un'idea ben definita: «Rendere Agci Imprese Sociali, non solo un organo di rappresentanza delle imprese, ma

anche dei lavoratori. Dagli educatori agli assistenti sociali, dobbiamo rendere attrattive queste professioni». Come? «Stiamo discutendo del rinnovo del contratto nazionale, che, in linea con le indicazioni del Governo, in prima battuta recupererà tutta l'inflazione, dopo di che dobbiamo mettere in campo altri strumenti, lavorando sul welfare aziendale, sulla previdenza integrativa e sulle prestazioni mutualistiche di assistenza sanitaria. Non dobbiamo nasconderci dietro un dito: oggi troppe nostre persone sono già o rischiano di finire nel perimetro dei lavoratori poveri. Invertire la rotta è una priorità». (S.A.)

1.112

le cooperative sociali aderenti ad Agci Imprese Sociali, federazione nata nel 1998

212.777

il numero complessivo dei soci all'interno del network di Agci Imprese Sociali che occupa 53.633 persone

STEFANO GRANATA CONFERMATO AL TIMONE DI FEDERSOLIDARIETÀ

Stefano Granata è stato riconfermato alla presidenza di Confcooperative Federsolidarietà: una rete di 6mila cooperative, 264mila persone occupate e 9,9 miliardi di euro di fatturato, che Granata continuerà a guidare fino al 2030. Queste le sue prime parole: «In questi anni abbiamo promosso tantissime innovazioni anche individuando delle domande di welfare inesprese. Abbiamo tante esperienze che dovrebbero essere meglio messe a frutto. Perché danno risposte concrete alle esigenze sociali, sociosanitarie, educative e di nuova relazione tra le persone nelle Comunità. È fondamentale avviare una nuova stagione fondativa, partendo da nuovi Livelli essenziali delle prestazioni Sociali - Leps, che fin da subito possono essere definiti, grazie alla sedimentazione delle sperimentazioni realizzate».



«Non dobbiamo nasconderci dietro un dito: oggi troppi nostri lavoratori già sono o rischiano di diventare lavoratori poveri»

PIETRO SEGATA

neo presidente di Agci Imprese Sociali e della coop sociale bolognese Società Dolce



Peso: 74%